

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer arriva il progetto Mi-Ricordo che porta la terapia direttamente a casa dei pazienti, migliorando l'aderenza e la memoria

LINK: <https://www.iodonna.it/benessere/salute-e-psicologia/2025/09/21/giornata-mondiale-dellalzheimer-il-progetto-mi-ricordo-entra-nelle-case-dei-...>



In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer arriva il progetto Mi-Ricordo che porta la terapia direttamente a casa dei pazienti, migliorando l'aderenza e la memoria. Angela Cotticelli Giornata Mondiale dell'Alzheimer: il progetto 'Mi ricordo' entra nelle case dei pazienti. Curare i pazienti con demenza direttamente a casa propria oggi è possibile grazie al progetto Mi-Ricordo. In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer scopriamone tutti i vantaggi. L'Alzheimer ruba i ricordi dei pazienti, svuotandoli giorno dopo giorno della propria identità. Attualmente colpisce circa il 5% delle persone con più di 60 anni. Secondo i dati dell'ISS Istituto Superiore di Sanità, in Italia si stimano circa 500mila ammalati. È la forma più comune di demenza senile, uno stato provocato da una alterazione delle funzioni cerebrali che implica serie

difficoltà per il paziente nel condurre le normali attività quotidiane. In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer che si celebra il 21 settembre, scopriamo 'Mi-Ricordo', il nuovo progetto per la riabilitazione dei pazienti che entra nelle loro case e porta benefici per loro e per i caregiver. Alzheimer: che cos'è. Secondo quanto spiega l'ISS, 'la demenza di Alzheimer ha, in genere, un inizio subdolo. Le persone cominciano a dimenticare alcune cose, per arrivare al punto in cui non riescono più a riconoscere nemmeno i familiari e hanno bisogno di aiuto anche per le attività quotidiane più semplici. La malattia colpisce la memoria e le funzioni cognitive, si ripercuote sulla capacità di parlare e di pensare ma può causare anche altri problemi fra cui stati di confusione, cambiamenti di umore e disorientamento spaziotemporale. Nei pazienti affetti da demenza di

Alzheimer si osserva una perdita di cellule nervose nelle aree cerebrali vitali per la memoria e per altre funzioni cognitive. Si riscontra, inoltre, un basso livello di quelle sostanze chimiche, come l'acetilcolina, che lavorano come neurotrasmettitori e sono quindi coinvolte nella comunicazione tra le cellule nervose. Il decorso della malattia è lento e in media i pazienti possono vivere fino a 8-10 anni dopo la diagnosi'. 'Mi-Ricordo': la riabilitazione entra nelle case dei pazienti. Secondo l'OMS, a livello mondiale sono circa 57 milioni le persone affette da demenza. Un numero destinato a crescere con l'aumento dell'aspettativa di vita e ciò rende questa condizione una priorità di salute pubblica. Per le persone affette da demenza, la riabilitazione rappresenta un intervento essenziale sia per il mantenimento dell'autonomia nelle attività

di vita quotidiana sia in ottica di prevenzione. Purtroppo però, quello riabilitativo, resta un bisogno largamente disatteso o limitato da barriere logistiche, liste d'attesa e carenza di posti letto. Per fare un passo avanti verso i pazienti, l'Università LIUC, la **Fondazione Don Gnocchi** e ASTIR Srl presentano 'Mi-Ricordo'. Grazie a una piattaforma digitale innovativa, la riabilitazione entra nelle case dei pazienti facendo riscontrare maggiore aderenza alla terapia, effetti positivi su memoria, linguaggio e funzioni esecutive. Alzheimer: un passo in avanti verso i pazienti «Il valore di questo progetto sta nell'incontro tra tecnologia, ricerca scientifica e attenzione alla persona. Mi-Ricordo ci permette di sperimentare nuovi strumenti. Questi non solo supportano i pazienti con deterioramento cognitivo nel percorso riabilitativo, ma lo fanno in modo rispettoso della loro identità culturale, delle abitudini e del contesto familiare e sociale in cui vivono. È un approccio che rafforza la centralità della persona nella cura, valorizzando le sue risorse residue e coinvolgendo attivamente anche i caregiver», sottolinea la Dottoressa Valeria Blasi,

neurologa e ricercatrice presso il centro CADiTeR di **Fondazione Don Gnocchi**. 'Mi-Ricordo', infatti, riduce la necessità di spostamenti, favorendo la continuità delle cure e migliorando la qualità della vita di pazienti e caregiver, ottimizzando al contempo i costi per il Servizio sanitario nazionale. **IO Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA**